

Rapporto del Governo italiano sull'applicazione della Convenzione n. 98/1949: "Diritto di organizzazione e negoziazione collettiva." Anno 2017.

In merito all'applicazione, nella legislazione nazionale e nella pratica, della Convenzione in esame, nel confermare quanto già comunicato con il precedente rapporto (elaborato nel 2014), si riportano, ad integrazione dello stesso, le modifiche intervenute relative all'**articolo 4** della Convenzione.

In relazione ai contratti di secondo livello, sono state adottate nuove disposizioni in materia di criteri di detassazione dei premi di risultato riconosciuti ai lavoratori sulla base di accordi collettivi aziendali o territoriali.

Precisamente, in attuazione dell'articolo 1, commi 182-190, della legge 28 dicembre del 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)¹, sono stati emanati il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 25 marzo 2016 e la circolare n. 28/E del 15 giugno 2016 dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare il citato comma 182 dell'articolo 1, della legge di stabilità prevede, quale misura di favore per le retribuzioni premiali, salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, entro il limite di importo complessivo di 2.000 euro lordi.

Il comma 189 dello stesso articolo prevede che il limite di cui al comma 182 è aumentato fino ad un importo non superiore a 2.500 euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

Il decreto interministeriale 25 marzo 2016 disciplina, tra l'altro, i criteri di misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione ai quali i contratti collettivi aziendali o territoriali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81², legano la corresponsione di premi di risultato. Analogo riferimento riguarda gli strumenti e le modalità attraverso cui le aziende realizzano il coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

Successivamente, la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017) all'articolo 1, commi da 160 a 162, è intervenuta nuovamente sulla detassazione prevista per le somme variabili connesse all'incremento della produttività aziendale, aumentando l'importo massimo delle erogazioni oggetto di agevolazione ed ampliando la platea dei beneficiari che, dal 2017, includerà i titolari di reddito di lavoro dipendente non superiore ad euro 80.000.

Infine, in merito all'**articolo 5** relativo all'applicazione delle garanzie previste nella Convenzione in esame alle Forze di polizia e alle Forze armate, si segnala la soppressione del Corpo forestale dello Stato, il cui personale e le relative competenze sono transitati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, in altre Amministrazioni dello Stato (in misura maggiore nell'Arma dei Carabinieri e in minima parte nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella Polizia di Stato, nel Corpo della Guardia di Finanza e nel Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Tale soppressione è stata prevista dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177 *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*

¹ *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* .

² *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"*.

Il presente rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali riportate nell'elenco allegato.

ALLEGATI:

1. Legge 28 dicembre 2015, n. 208 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (legge di stabilità 2016);
2. Decreto interministeriale 25 marzo 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze;
3. Circolare n. 28/E del 15 giugno 2016 dell'Agenzia delle Entrate;
4. Articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183”*;
5. Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017);
6. Elenco delle organizzazioni datoriali e sindacali alle quali è stato inviato il presente rapporto.